

Campane e campanelli

Quindici gol segnati, nessuno subito, punteggio pieno. La Reggina ci aveva abituati bene. Forse troppo: stavamo cominciando a guardare le partite chiedendoci quanti gol avremmo fatto, prima ancora di

chiederci come vincerle. Poi sono arrivate due sconfitte. La prima ha fermato la corsa in campionato, la seconda ci ha tolto dalla Coppa Italia. Nel giro di pochi giorni, dalle campane dell'entusiasmo sia-

mo passati ai campanelli d'allarme. La trasferta di domenica ci ha portato a Capaci. È anche per questo che seguire la propria squadra resta una delle esperienze più belle del calcio: si conosco-

no luoghi, si ritorna con qualcosa da raccontare. Questa volta siamo tornati soprattutto con le emozioni della visita al Giardino della memoria. Vedere da vicino i luoghi della strage dà a quel nome un peso ancora più forte. Un'esperienza che resta, ben oltre il risultato della partita. Sul campo, poco distante, ci aspettava invece una brusca frenata. E l'uscita dalla Coppa, pochi giorni dopo, ha reso la delusione più pesante. Quel trofeo ci interessava. Chi indossa questa maglia deve provare a vincere ogni competizione, e noi non abbiamo una bacheca tanto piena da poter rinunciare con leggerezza a qualcosa. Adesso, però, conta capire come ripartire. Una sconfitta può capitare anche alla squadra più forte, ma forse è arrivata un po' troppo presto. Ci siamo passati di recente e a nostre spese, due stagioni fa ne abbiamo subite in tutto tre, ma due nelle prime sei giornate e alla fine non sono bastati 80 punti. Il pri-

mo posto, tuttavia, resta una buona ragione per avere fiducia. Non basta, però, a misurare la forza delle avversarie né a garantirci un percorso senza ostacoli. Due stop ravvicinati meritano qualche domanda in più. Soprattutto perché alcuni segnali si erano visti anche quando i risultati ci davano ragione. La Reggina è stata travolgente dopo essere passata in vantaggio. Prima di riuscirci, ha mostrato più difficoltà: quando trova spazi sa come colpire; quando deve crearli, il gioco diventa meno fluido. Solidità, recupero del pallone, lanci in profondità e attacchi sulle fasce hanno funzionato. Ma gli avversari ci studiano. Se chiudono gli spazi e ci costringono a costruire gioco, dobbiamo saper trovare altre strade. Per vincere il campionato servirà anche questo: risolvere una partita che non si sblocca, senza perdere lucidità e senza aspettare soltanto l'episodio favorevole.

Il mister ha a disposizione qualità, esperienza e giocatori diversi tra loro. Deve poterne sfruttare tutte le caratteristiche, scegliendo ciò che serve di volta in volta. Anche quando significa lasciare fuori un nome importante. Un organico ampio diventa un vantaggio se permette di cambiare le partite. C'è poi la condizione fisica. Nelle prime gare la Reggina sembrava esplosiva; nelle ultime è apparsa meno brillante, soprattutto nella mezz'ora finale. Non una sentenza sulla preparazione, ma anche questo campanello va ascoltato. Una squadra quasi completamente ricostruita ha bisogno di tempo per trovare continuità ed equilibrio. Il tempo, però, deve servire a migliorare. Le campane hanno suonato presto. I campanelli sono arrivati: ascoltiamoli, senza prendercela troppo comoda.

direttore@forzareggina.net



I NUMERI AMARANTO

Marco MARCHIONNI (46 anni) all.....	5 / - / 1	17 Antonio PORCINO (31)	2
1 Antonio LAGONIGRO (20) p.....	6 / 1	18 Mady ABONCKELET (28)	5 / 3
3 Lorenzo FAZIO (18)	5	21 Giuliano ALMA (33)	5 / 2
4 Marco BALDAN (33)	4	23 Riccardo ROTULO (27)	6 / 2
5 Rosario GIRASOLE II (20)	3 / 1	24 Mohamed LAARIBI (33)	6
6 Andrea PALMIERI (18) c		31 Ernesto RUNZA (19) d	
7 Federico BAGGI (23)	6	38 Matteo ROSSETTI (28)	6 / 1
8 Alberto ACQUADRO (30)	5	44 Stefano SPECKER (18)	3
9 Andrea MAGRASSI (33)	6 / 1	68 Domenico GIRASOLE I (26)	3 / 1
10 Michele GUIDA (28)	2	79 Edoardo LANCINI (32)	6
11 Matheus REIS (22)	2 / 1	88 Simone FRANCHINI (28) c	
12 Lorenzo MADIA (19) p		89 Antonino PELLICANO' (20) a	
15 Giuseppe VERDUCI (24) d		96 Sulayman JALLOW (30)	5 / 1
16 Edoardo DE MORI (19)	1	97 Filippo TOSCANO (18)	6 / 2
		99 Agostino MACRÌ (18)	2



CAPACI (Pa)
In alto, il tunnel dove è stato collocato l'ordigno che ha fatto esplodere la strada al passaggio delle auto del giudice Falcone e della scorta. A destra, la collinetta da dove è stato azionato il telecomando che ha provocato la deflagrazione, il 23 maggio 1992.





Cordon Bleu

F.lli Lanxa

BAR - PASTICCERIA C.so Garibaldi, 205 - Tel. 0965 814907
GELATERIA - TAVOLA CALDA Reggio Calabria



inlon

ENGINEERING
THE CONTROL NETWORK COMPANY

AUTOMAZIONE PER IMPIANTI INDUSTRIALI E CIVILI.
AL SERVIZIO DEGLI INSTALLATORI PER APPLICAZIONI
DI EFFICIENZA ENERGETICA E MONITORAGGIO SISTEM
GESTIONE ALBERGHIERA ANCHE RF.

WWW.INLON.IT



La Piadineria

piazza carmine

Reggio Calabria
Via Gaspare del Fosso, 15
tel. 0965491252

Instagram
[@piadpiazacarmine_official](https://www.instagram.com/piadpiazacarmine_official)

h. 10.30-14.30 / 18.30-23.30
chiuso domenica



LUVARÀ PASQUALE

Stazione di Servizio ENI 8806

Ricariche telefoniche
Gratta e Vinci
Bollettini LIS
Lottomatica

Reggio Calabria
Via Pasquale Andilorò
Tel. Fax 0965.20110
Cell. 3491850211

Contribuisci a incrementare la diffusione di **FORZA REGGINA** pubblicizzando la tua attività con un modico importo.



email:
forzareggina@email.com
tel.
3405674352

L'AVVERSARIO

di Gaetano Gorgone

	totale						casa						trasferta					
	p	g	v	p	s	r	g	v	p	s	r	g	v	p	s	r		
REGGINA (1°)	15	6	5	0	1	15-1	3	3	0	0	11-0	3	2	0	1	4-1		
VIBONESE (2°)	13	6	4	1	1	15-5	3	2	1	0	6-1	3	2	0	1	9-4		

VIBONESE

Colori sociali ROSSO BLU
Stadio 'L.Razza' Vibo Valentia (cap. 6000)

È nuovamente prima contro seconda al Granillo, che attende una delle formazioni più solide di quest'avvio di campionato. La Vibonese di mister Salvatore Marra ha avuto notevole continuità di risultati nelle prime sei giornate, nonostante un calendario non semplicissimo, cadendo soltanto sul campo di Barcellona Pozzo di Gotto - al termine di una gara rocambolesca in cui i rossoblu erano avanti 3-1 - e regolando a domicilio la Nissa. La Vibonese condivide con la Reggina il primato di miglior attacco del girone, soprattutto grazie alla coppia di bomber in salsa sudamericana formata dall'argentino Marsico - 5 gol, capocannoniere del girone sin qui - e dal brasiliano Cosendey - 4 gol, visto l'anno scorso alla Vigor Lamezia. Il parco attaccanti è molto variegato e segue la linea internazionale: ai due già menzionati, si aggiungono Castro, ex Gelbison, accostato alla Reggina a stagione in corso l'anno passato, e sulle ali lo spagnolo Rioko, passato anch'egli dalla Vigor, e l'esperto Semenzin, lo ricordiamo ad Acireale e Nissa tra le altre. Com'è evidente, la Vibonese si è resa protagonista di un mercato ambizioso: tra i non citati è arrivato anche Ledesma, reduce dalla vittoria del campionato con il Savoia.



CLASSIFICA

REGGINA	15	NISSA	8
VIBONESE	13	MODICA	7
SAMBIASE	13	VIGOR LAMEZIA	5
AVOLA	12	SIRACUSA (-7)	4
IGEA VIRTUS	11	GELA (-1)	4
LICATA	11	CASTRUMFAVARA	4
PRAIATORTORA	9	RAGUSA	2
MILAZZO	9	TRAPANI (-5)	1
ATHLETIC PALERMO	8	ENNA	1

7° GIORNATA 11.10.26 H 15

APALERMO-LICATA	AVOLA-SAMBIASE
CFAVARA-IGEA V	IGEA V-RAGUSA
ENNA-AVOLA	LICATA-SIRACUSA
GELA-MILAZZO	MILAZZO-PRAIAT
PRAIAT-MODICA	MODICA-APALERMO
RAGUSA-NISSA	NISSA-REGGINA
SAMBIASE-TRAPANI	TRAPANI-CFAVARA
SIRACUSA-VLAMEZIA	VIBONESE-GELA
	VLAMEZIA-ENNA

CALENDARIO AMARANTO

1. Licata (6.9.26/6.1.27) 5-0 (REIS, ROTULO, ABONCKELET, ALMA, ROSSETTI)
2. Modica (13.9/10.1) 0-1 (GIRASOLE II)
3. Avola (16.9/17.1) 4-0 (ROTULO, MAGRASSI, GIRASOLE I, JALLOW)
4. V.LAMEZIA (20.9/24.1) 0-3 (TOSCANO, ABONCKELET 2)
5. Igea V. (27.9/31.1) 2-0 (TOSCANO, ALMA)
6. TRAPANI (4.10/7.2) 1-0 (Jallow)
7. Vibonese (11.10/14.2)
8. NISSA (18.10/28.2)
9. CASTRUMFAVARA (25.10/7.3)
10. Ragusa (1.11/14.3)
11. ENNA (8.11/21.3)
12. Sambias (15.11/25.3)
13. A.PALERMO (22.11/4.4)
14. Siracusa (29.11/11.4)
15. PRAIATORTORA (6.12/18.4)
16. Milazzo (13.12/25.4)
17. GELA (20.12/2.5)



Direzione - redazione
Via G. Pepe 50, 89127 Reggio Calabria
tel. 3405674352
email forza.reggina@email.com
Autorizzazione Tribunale Reggio Calabria n. 5/75
Edizione chiusa giovedì
Impaginazione Stampa Libera - Stampa Scarlata



LA STANZA DEL DOTTORE



FRANCO IACOPINO

Nell'estate del 1984, la promozione in Serie C1 aveva riportato entusiasmo in città. La Reggina aveva dominato il campionato con Claudio Tobia e poteva finalmente guardare avanti con maggiore fiducia. Almeno sul campo.

Franco Iacopino riprende il racconto da quel momento. "Dopo la promozione confermammo Tobia e costruimmo una squadra adeguata alla nuova categoria. Arrivarono calciatori importanti e già affermati come Piras, Chiancone e Aprea. Il progetto tecnico era valido, ma la situazione economico-finanziaria rimaneva molto precaria". La Reggina era tornata in C1, ma non aveva ancora risolto i suoi problemi. "Il presidente Diego Nava fece sacrifici enormi e si espose oltre ogni limite. Nonostante questo, la situazione non migliorava. E quando una società vive in una condizione di continua emergenza, prima o poi anche la squadra ne risente". Fu chiesto ancora una volta l'intervento delle istituzioni. Il Comune di Reggio Calabria individuò nell'imprenditore Ivan Morace l'uomo al quale affidare la presidenza. Nava, ormai impossibilitato a sostenere ulteriormente il peso economico della società, lasciò la carica.

"Morace arrivò con l'entusiasmo autentico di un tifoso amaranto. Contribuì ad alleviare la difficile situazione finanziaria, nominò direttore sportivo Franco Grillo, collaboratore del Napoli, e rafforzò la squadra con Tavola, un calciatore di grande talento proveniente dalla Juventus". Cambiò anche la guida tecnica: Claudio Tobia fu sostituito da Nicola Chiriccallo, mentre il settore amministrativo venne affidato ai consulenti di fiducia del nuovo presidente. Gli interventi, però, non bastarono. Nonostante il ritorno di Tobia e le buone prestazioni della squadra, la Reggina retrocesse nuovamente in Serie C2.

A metà degli anni Ottanta gli amaranto si prepararono così ad affrontare il loro secondo campionato nella quarta serie nazionale. Per tentare la risalita venne chiamato Pino Caramanno, allenatore esperto della

categoria, conosciuto come il 'sergente di ferro'. "Morace continuò a compiere grandi sacrifici. Pur in una situazione finanziaria sempre più grave, riuscì ad allestire una squadra competitiva, con calciatori di notevole spessore come Amato, Bellaspica, Ta-

rocco, Macrì e Perfetto". Una squadra forte costruita dentro una società sempre più fragile. "Era proprio questo il paradosso. I contratti erano molto onerosi e dovemmo ricorrere ai nostri soliti 'accorgimenti federali' per riuscire a farli ratificare. Sul campo, però, la squadra di-

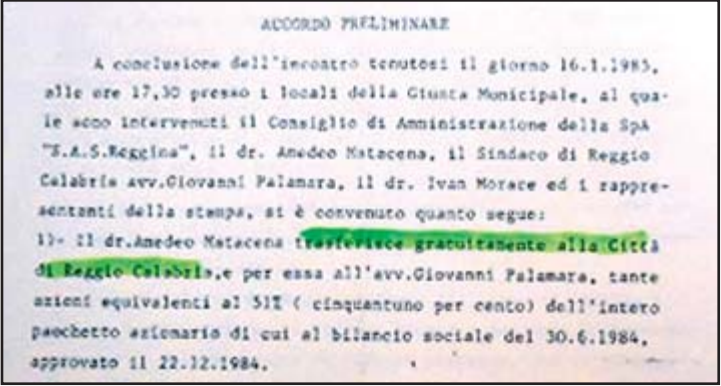
mostrava tutto il proprio valore". Caramanno riuscì a tenere i calciatori lontani dalle tensioni societarie. La Reggina continuava a ottenere risultati ed a recitare un ruolo da protagonista, mentre fuori dal campo la crisi diventava ormai irreversibile. "Caramanno fu bravis-



Reggina 84/85: da sinistra l'allenatore Tobia, il vice Castaldo, il medico Smorto, Iacopino, Perfetto, Moccia, Ritrovato, Spinella



18.5.86: la formazione nel giorno della promozione aritmetica: in alto da sin. Iacopino, Amato, Perfetto, Bellaspica, Cracchiolo, Macrì, il ds Grillo, all. Caramanno; in basso Mondello, Cristiano, Spinella, Crucitti, Mazzella, Tarocco



L'atto preliminare del 16 gennaio 1985 con il quale Maticena consegnava gratuitamente alla città il 51% del pacchetto azionario dell'AS Reggina

Ci siamo mangiati la Coppa

Nello Libri

Scriviamo queste righe dopo la gara di Barcellona Pozzo di Gotto dove la Reggina ha abbandonato la Coppa Italia di categoria. Nonostante l'obiettivo esplicito degli amaranto sia la vittoria del campionato non nascondiamo la delusione di non proseguire il percorso in coppa. Ci allettava l'idea di incontrare, andando avanti, qualche squadra non calabrese o siciliana: è il quarto anno che le avversarie, se non eccezionalmente, sono al nord del Pollino e quest'anno speravamo di misurare la nostra forza con qualche big degli altri gironi di D. Mister Marchionni, inoltre, ci era sembrato sincero quando aveva dichiarato di tenere anche a questa competizione: d'altronde

l'ampiezza della rosa avrebbe consentito di affrontare tutte le partite senza stressare i calciatori, anzi di dare minutaggio agli atleti meno impegnati. Il gol, in pieno recupero, di Longo ha azzerato i nostri desiderata e, per quanto pacata, l'analisi post partita del nostro allenatore non ha nascosto l'amarezza per una prestazione di buon livello per almeno 60 minuti resa vana da grossolani errori in fase realizzativa. Oggi la Reggina di inizio campionato avrebbe chiuso la partita prima dell'intervallo concretizzando anche solo una parte delle tante occasioni create. Invece l'Igea, approfittando della nostra giornataccia sottoporta, è rimasta in partita e, nel secondo tempo, complice il calo atletico degli amaranto, ha rimontato battendoci e rafforzando la tesi del mister igeano Ferraro secon-

do cui, quest'anno, il campionato è particolarmente difficile, livellato e senza una squadra in grado di fare facilmente il vuoto. Noi, invece, continuiamo a pensare che la Reggina, per ampiezza e completezza della rosa, sia avanti alle altre anche se, e lo abbiamo imparato sulla nostra pelle negli ultimi due anni, questo non basta per vincere. Tocca al tecnico dipanare, subito, quei nodi che stanno emergendo nella matassa prima che si imbrigli di più: ci sono gli uomini che per personalità e classe possono, e devono, aiutare l'allenatore. Tra questi Franchini, che si è rivisto in campo, partner ideale per Acquadro per caratteristiche e livello. Testa, allora, al campionato senza drammi, ma, anche senza sottovalutare gli altri.